

Associazione Ponterosso
Cas. post. 1415
6710 Biasca

Per il Lod.le
Consiglio di Stato
6500 Bellinzona

Concerne:

vs. lettera 21.8.07 a Gruppo di sostegno alle vittime dell'incuria ambientale , c/o Bruno Strozzi,
6710 Biasca

Egregi signori consiglieri,

abbiamo preso atto del contenuto della vs. lettera che faceva seguito al colloquio avuto con l'on. Marco Borradori e l'ing. Marcello Bernardi dai signori Giorgio Maggetti e Bruno Strozzi, i cui contenuti sono stati riassunti nella lettera 2.7.07 da voi citata. Avendo noi nel frattempo costituito l'associazione Ponterosso, prendiamo posizione sulla vs. lettera in quanto Comitato della stessa associazione, che assume e fa propri i contenuti delle lettera 2.7.07 a proposito dei problemi concernenti i lavori sul Brenno e sul riale Vallone a Biasca.

Vi presentiamo qui di seguito le nostre osservazioni:

- A proposito dei lavori sul Brenno constatiamo che , secondo le vostre parole , *“il concetto di intervento adottato nell'ambito della realizzazione della nuova strada del Lucomagno, a partire dal 1978 e proseguito dopo gli eventi alluvionali di ottobre 1993 e ottobre 2006 , viene confermato”* . Dobbiamo dedurre che il vs. Consiglio considera a tutt'oggi corretta l'analisi delle cause della rottura degli argini del Brenno nell'ottobre 1993, che attribuiva tale rottura alla formazione di una serra sul Brenno causata dalla frana al riale Vallone. In secondo luogo , possiamo dedurre dalle vostre parole che la precedente abolizione del ramo del Brenno denominato Ramon (1978) non potrebbe aver dato origine ad alcun fenomeno di erosione sugli argini del Brenno tra il 1978 ed il 1993, nel punto in cui gli argini si sono rotti durante l'alluvione del 1993.
- Prendiamo atto quindi che le precise e dettagliate osservazioni da noi avanzate sono state giudicate come prive di fondamento dai tecnici del DT , i quali al confronto ed alle verifiche sui dati che noi avevamo chiesto hanno preferito una decisione ulteriore dell'autorità politica che sottoscrivesse le loro analisi precedenti , senza dover esibire alcuna prova documentata per quanto sostenuto .
- Di conseguenza noi ci vediamo costretti , considerata l'evidente impossibilità di dialogare a livello dei dati reali del problema, di chieder a codesto Consiglio di voler verificare i motivi che nel 1996 avrebbero spinto il DT ad imporre al Municipio di Biasca di rinunciare ai lavori allora progettati sul riale Vallone (sostanzialmente gli stessi che oggi vengono realizzati a 11 anni da quella decisione) , **adducendo la motivazione che la strada cantonale sottostante non aveva un valore tale da giustificare l'investimento.** (v. allegato). Aver “dimenticato” che tre anni prima si era sostenuto che la serra sul Brenno causata dal riale Vallone era all'origine della rottura degli argini del Brenno costituisce perlomeno un fatto anomalo che richiederebbe una spiegazione.
- Per quanto riguarda il vs. rifiuto di metterci a disposizione le analisi fatte nel 1993 e nel 2006, motivandolo con il “segreto istruttorio” della causa in corso, prendiamo atto che si tratta di una scelta obbligata nell'attuale situazione. Ci permettiamo tuttavia di osservare

che una maggior trasparenza non potrebbe che giovare alla credibilità dell'operato del DT. Se, come voi affermate, il "concetto di intervento" per i lavori sul Brenno viene confermato, crediamo che (a distanza di 14 anni dalla tragedia del 1993) sarebbe corretto permettere ai cittadini di capire su quale tipo di analisi era fondato ed a quali motivazioni tecniche esso faceva riferimento. Perciò, prendendo atto dei motivi del vs. rifiuto, ci riserviamo di ripresentare la nostra domanda quando la causa in corso sarà stata chiusa.

- Infine constatiamo che a vostro dire *"tra le parti, Stato, Comune di Biasca e rappresentante dei familiari della vittima vige la massima collaborazione al fine di chiarire l'accaduto"*. Non intendiamo in nessun caso interferire nella causa in corso, ma prendiamo atto con soddisfazione di questa dichiarata volontà di collaborazione. Ci sarebbe piaciuto poter dire la stessa cosa del nostro rapporto con il DT, dopo le parole che l'on. Borradori ci aveva espresso durante il nostro incontro. La vs. complessiva risposta tuttavia ha deluso le nostre aspettative, anche se possiamo comprenderne i motivi di opportunità.

Vogliate gradire, onorevoli Consiglieri, i nostri migliori saluti.

il Comitato dell'Associazione Ponterosso:

Enrico Diener

Alfredo Quarta

Bruno Strozzi

Biasca, 3 settembre 2007